



L'OPINIONE

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XIX N. 24 - Euro 1,00

Giovedì 6 Febbraio 2014

Renzi-Letta, Governo alla svolta

L'incontro di oggi al Nazareno tra il segretario Pd e il Premier può aprire strade imprevedute alla crisi latente dell'attuale Esecutivo. In ballo ci sono il rimpasto, il Letta-bis o addirittura un Governo a guida Renzi



Le due facce dell'opposizione

di ARTURO DIACONALE

L'ossessione della grande stampa politicamente corretta per i modi con cui il Movimento Cinque Stelle interpreta il suo ruolo di forza d'opposizione nasconde la totale incapacità di capire la ragione della scelta del partito di Beppe Grillo.

Questa incapacità non è il frutto di protervia, ma solo di ignoranza. I media conformisti conoscono un solo modo di fare opposizione. Quello consociativo realizzato nell'Italia Repubblicana dagli anni Sessanta in poi. E non riescono a concepire che oltre al modello di opposizione consociativo ci possano essere altri modi di portare avanti le battaglie di opposizione. Non solo quello non consociativo di sistema, ma anche quello non consociativo ed antisistema.

I grillini ripudiano la formula dell'opposizione che si realizza con gli accordi sottobanco con la maggioranza, ma è anche una forza che si pone apertamente contro il sistema della democrazia rappresentativa ed a favore della democrazia diretta. Usano il Parlamento non per dare rappresentanza agli elettori che li hanno votati, ma per combattere quel tipo di democrazia parlamentare che i propri elettori hanno chiesto loro di contestare e spazzare via.

Continua a pagina 2



Letta e il bicchiere "mezzo pieno"

di CLAUDIO ROMITI

Nella politica italiana vige da molto tempo una sorta di dinamica del bicchiere. Quest'ultimo sempre mezzo pieno per chi sta al Governo e sempre mezzo vuoto per l'opposizione di turno.

E così a farla da padrona è quasi esclusivamente la propaganda in un senso o nell'altro, come nel caso dei fantomatici 500 milioni di euro - che corrispondono a circa un cinquantesimo dell'intero gettito Imu per capirci - di investimenti che un grande fondo finanziario kuwatiano ha deciso di realizzare in Italia. Si tratta ovviamente di una cosa positiva - meglio che niente - ma sostanzialmente una briciola se posta di fronte alla catastrofe economica e finanziaria che sta investendo il Paese oramai da molto tempo.

Una piccola boccata d'ossigeno che non può certamente invertire la tendenza alla fuga in massa di aziende e capitali che rischia di trasformarsi rapidamente in una rotta drammatica. Per questo motivo l'ottimismo del bicchiere mezzo pieno del Premier Letta va rigettato completamente, al pari dei suoi richiami a non fare del disfattismo. I problemi dell'Italia sono di natura strutturale, come ci sforziamo di ripetere da anni...

Continua a pagina 2

Udc a destra: gioco a somma positiva

di ANDREA MANCIA

Il sistema politico del nostro Paese è parecchio strano, se interpretato con le categorie tradizionali della scienza politica. Ma il centrodestra italiano, in quanto a "stranezza", non accetta lezioni da nessuno. Dopo che berlusconiani, anti-berlusconiani e post-berlusconiani hanno trascorso gli ultimi mesi discutendo sul concetto di "tradimento" e sulla sua applicabilità (o meno) al lessico della politica, basta che uno dei "traditori primordiali" del Cavaliere torni a casa - o quantomeno accenni un passettino in questa direzione - per rianimare, come d'incanto, una coalizione che sembrava in via di disfacimento.

Tutto merito (o colpa, a seconda dei punti di vista) di quel Pier Ferdinando Casini che nel 2008, non accettando la svolta del Predellino, decise di inseguire il sogno del Grande Centro per contrastare quel "bipolarismo muscolare" che, a suo dire, aveva soltanto provocato danni al Paese. Tra gli applausi (scontati) dei mainstream media e i fischi dei "bipolaristi traditi", Casini è riuscito prima a sopravvivere e poi addirittura a governare. Prima di inciampare nel più classico degli autogol affidando il proprio "zoccolo duro" di elettori alle cure sapienti...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

Le due facce dell'opposizione

...Si capisce che chi è abituato a concepire come unica forma di opposizione quella che si esercita in maniera puramente formale nelle Assemblee parlamentari, per ottenere in cambio o quote di potere nelle istituzioni o leggi concordate, non riesca a comprendere il comportamento del Movimento Cinque Stelle. E sia portato a bocciare come antipolitica ciò che è invece antisistema. Ma capire non può essere una giustificazione. Ed è bene denunciare il deficit culturale dei ceti dominanti, quelli che trovano nei media conformisti i loro interpreti più ottusi, perché il modo con cui costoro reagiscono all'opposizione di sistema del Movimento Cinque Stelle sembra fatto apposta per alimentare l'ostilità di parte del Paese verso la democrazia rappresentativa espressa dai grillini.

Il deficit culturale impedisce di accettare che l'opposizione sia diversa da quella che per decenni ha consentito a maggioranza ed opposizione di votare le leggi che hanno gonfiato l'apparato pubblico ed il debito dello Stato. Che ha misurato l'intensità delle proprie battaglie parlamentari all'ottenimento di quote sempre più ampie di potere in tutti gli enti pubblici, Rai in testa. O che, fin dagli anni Sessanta, ha barattato la pace sociale nelle fabbriche con il controllo politico ed ideologico dei giornali e delle case editrici dei "padroni".

Ma, a dispetto dei presuntuosi ignoranti, l'opposizione non consociativa e di sistema esiste. Ed esorcizzarla a colpi di sdegno, condanna ed esecrazione per i modi esteriori con cui si manifesta serve solo a radicarla sempre di più nel Paese. Laura Boldini e Piero Grasso, quindi, stanno facendo un favore a Grillo nell'at-

teggiarsi a Sommi Sacerdoti offesi per gli atti di sconsecrazione dei rispettivi Templi. Gli elettori dei grillini chiedono solo atti di sconsecrazione dei sepolcri imbiancati. E pretendono azioni sempre più intransigenti contro quella democrazia rappresentativa che vorrebbero sostituire con la democrazia fasulla della rete.

Contro le battaglie di sistema, in sostanza, non servono gli anatemi e le campagne di criminalizzazione che ottengono risultati controproducenti. Basta una serie azione riformatrice del sistema stesso! Se le forze che credono nella democrazia rappresentativa non lo capiscono, condannano se stesse e la stessa democrazia repubblicana!

ARTURO DIACONALE

Letta e il bicchiere "mezzo pieno"

...e non si risolvono a colpi di ottimismo della ragione.

Il nostro sistema, checché ne dica il Presidente del Consiglio, non è assolutamente attrattivo sul piano degli investimenti produttivi per alcuni motivi di fondo: fiscalità allargata feroce, eccesso di norme e di burocrazia, inefficienza del sistema pubblico (giustizia compresa), livello delle infrastrutture a dir poco fatiscente. In estrema sintesi, abbiamo uno Stato dai costi esorbitanti che non funziona e che, di conseguenza, tende a mandare fuori mercato l'intero apparato produttivo.

Ora, o tutto questo si affronta con misure adeguate, riducendo in prospettiva il perimetro della mano pubblica a tutti i livelli, o ci si deve rassegnare alla desertificazione economica in atto. Misure adeguate che l'attuale Governo non sembra lontanamente in grado di adottare. Ma in assenza di ciò, continuare a far la que-

stua in giro per il mondo, con la speranza di far credere agli altri che il nostro è un sistema efficiente e competitivo, servirà a ben poco. Oramai più nessuno porta l'orecchino al naso e la sveglia al collo, egregio Enrico Letta.

CLAUDIO ROMITI

Udc a destra: gioco a somma positiva

...di Mario Monti e Gianfranco Fini. Che prima lo hanno dissanguato e poi sono morti (politicamente, per carità) di anemia fulminante.

Svanito il sogno centrista, il buon Pier Ferdinando – da democristiano pragmatico – si è fatto un paio di conti. E ha deciso di esplorare la possibilità di un ritorno all'ovile berlusconiano (o post-berlusconiano). Apriti cielo! I sacerdoti dell'iper-berlusconismo, che per mesi hanno campato di rendita sui tradimenti altrui, si sono ribellati all'affronto. Ma non soltanto hanno trovato poche sponde tra i militanti azzurri, per lo più ansiosi di un ritorno alla "normalità". È stato lo stesso Berlusconi ad accogliere a braccia aperte il "figliol prodigo", sgozzando il vitello grasso tra le proteste – in qualche modo legittime – di chi, dalla casa paterna, non si era mai allontanato. Ma questa, piaccia o non piaccia, è la politica. Un luogo dove il tradimento e la gratitudine non esistono. Perché tutto si riduce all'equilibrio (instabile per definizione) tra interessi – contrapposti o concorrenti – che in determinate congiunture storiche si contrastano o si uniscono per combattere un avversario comune.

Il ritorno dell'Udc nel centrodestra – che per ora, è bene ricordarlo, è soltanto una

ipotesi – è un gioco a somma positiva, in cui tutti ci guadagnano. Ci guadagna Berlusconi, che inverte un trend di "abbandoni" che iniziava a diventare preoccupante. Ci guadagna Casini, che riacquista un ruolo politico strategico. Ci guadagna Alfano, che si ritrova in una posizione di "cerniera" in vista della tanto sospirata costruzione del Ppe italiano. Ci guadagna tutto il centrodestra, che si avvicina a quella soglia del 37% che gli consentirebbe di vincere le prossime elezioni. Tutti gli altri se ne facciano una ragione: it's the politics, stupid!

ANDREA MANCIA

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00




**I 2400 BEAGLE
DI GREEN HILL
HANNO BISOGNO DI TE.
NON LASCIARLI
SOLI.**

FAI UNA DONAZIONE SU LAV.IT

LAV
LEGA ANTI
INVEZIONE
ONLUS

SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO